Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 26 Dicembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 307

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Sedegliano

— I raggiri della Giunta.

23. — (a) — Il consiglio comunale nella tornata del 17 and. accettava le dimissioni che il nuovo medico, nominato tre mesi or sono, aveva presentate *sub conditionem* di aumento di stipendio.

La giunta, che non era di tale avviso, volle tornare sulla deliberazione indicendo un'altra seduta oggi, nella quale propose un accomodamento, e naturalmente sperando di riuscire.

Inaspettatamente invece andò incontro ad una amara disillusione, che il consiglio tagliò corto, biasimando la condotta della giunta e respingendo il proposto accomodamento con otto voti contro tre ed una scheda bianca.

Così verrà aperto di nuovo il concorso.

A tal proposito è da augurarsi che si proceda alla nomina del nuovo sanitario con criteri più serii e che la base di tale nomina siano esclusivamente i meriti del concorrente, non le influenze di persone...

— Per il nuovo fabbricato della latteria cooperativa.

Da parecchio tempo gravi casi succeduti nell'attuale fabbricato imponevano un locale più adatto per la lavorazione del latte, ma l'apatia generale intralciò fino ad ora qualsiasi lodevole iniziativa.

È certo doloroso il dover constatare che in un paese eminentemente agricolo si abbia trascurato tanto uno dei principali redditi dell'agricoltura e che il capoluogo si sia lasciato procedere in questo dalle altre frazioni, le quali, quasi tutte, posseggono ampi e ben arieggiati locali, provvisti di tutti i moderni atrezzi del caseificio.

Nell'assemblea che ebbe luogo l'altro ieri finalmente si riuscì a nominare una commissione con l'incarico di attendere ai lavori preparatori per l'erigendo fabbricato.

Auguriamo e speriamo che la suddetta commissione riesca con non troppa fatica a vincere questo dannoso indifferentismo dei soci, ed a concludere qualche cosa di concreto.

Nimis.

— Tra fratelli.

23. (Ritardata, perchè giuntaci martedì a mezzogiorno).

Ieri sera i fratelli Cussig Giovanni ed Antonio — il primo di 19 anni, ed il secondo di 15 — vennero fra loro a diverbio per interessi domestici. Ad un tratto, il fratello, minore con una roncola da tasca, colpì il Giovanni alla nuca, producendogli ferita lineare profonda sino all'osso. Il dott. Gervasi la giudicò guaribile in 15 giorni e lo medicò con doppio punto di sutura.

— Si difende colla forchetta.

Il bandaio Paletti Domenico di anni 28, oriundo da Clagbenfurt, e domiciliato da diversi anni in Nimis, si recò in casa di Maria Micossi Stolfo a porgerle una rata di affitto. Per divergenze nate fra loro, il Caletti invei contro la Stolfo, si che fu dovuto cacciare dai presenti. Ma subito dopo rientrò e percosse la sua «padrona» con l'ombrella. Inviperita la donna, presa una forchetta che giaceva sulla tavola, colpì l'avversario allo zigomo sinistro, producendogli una ferita guaribile in otto giorni.

— Perchè senza licenza.

Ieri sera, alcuni giovanotti si divertivano sparando colpi di pistola. I carabinieri che erano in pelustrazione, si appiattarono, sbucando improvvisamente quando i giovanetti erano vicini. Perquisiti, fu arrestato, e condotto a Tricesimo il diciottenne Giovanni Gori, trovato in possesso di una pistola.

— Funebri solenni.

Oggi, nel pomeriggio, seguirono i funerali dell'ottantenne Pietro Gori. Grande numero di persone intervenne all'accompagnamento del defunto, uomo stimato, di carattere franco e saldo. Alla famiglia Gori ed in particolare al nipote Tita le più sincere condoglianze.

S. Vito al Tagliamento

— Neo Ingegnere

23 — In questi giorni acquistò all'università di Padova la laurea di dottore in ingegneria il giovane sig. Domenico Morassutti. Congratulazioni.

— L'abolizione delle regalie.

Come a suo tempo venne annunciato il denaro dai negozianti esborsato in cambio delle abolite regaglie di Natale fu già distribuito fra le molte famiglie povere del luogo le quali restarono soddisfatte, benedicono e ringraziano i loro benefattori.

— Per il prossimo Carnovale

Nella sala per ballo annessa all'Albergo alla Scala d'oro, quest'anno furono eseguite notevoli modifiche. Fu ingrandita la loggia ed ampliato il sottostante caffè; dipinture nuove, opera lodevolissima del distinto pittore Sig. Giuseppe La[illegible] di S. Vito.

Suonerà la distinta orchestra locale, diretta dal bravo maestro sig. Gino Bronzini, la quale sarà fornita di un ampio repertorio di ballabili nazionali ed esteri.

— L'albero di Natale agli alunni poveri

Ieri alle ore 16 nella sala filarmonica a cura del benemerito Patronato scolastico, presieduto dalla signora Gianna nobile Tullio, ebbe luogo la festa dell'albero di natale — un pino disseminato di regali innalzavasi in mezzo alla sala — per gli alunni poveri delle nostre scuole elementari.

Convennero molte signore e signorine ed il corpo insegnante.

Gli alunni erano schierati in giro, la signorina Emma De Michieli suonò al piano, poi la diretrice, signora Amalia Springolo Alessio, ringraziò, a nome del Comitato, le signore e signorine che colla loro generosità avevano contribuito alla pietosa festa.

Indi ad uno ad uno sfilarono gli scolaretti, ricevendo ciascuno, oltrechè il tradizionale mandorlato, un pachetto contenente indumenti, camicie, maglie, mutande, calze, sciarpe polsini, fazzoletti, giubbe calzoni, mantelli, ecc.

I beneficati furono una ottantina.

In ultimo, la fanciulla decenne, Teatini Teresa, con belle parole, ringraziò tutte quelle brave persone che s'erano ricordate dei miseri scolaretti.

S. Giorgio di Nogaro.

— Coperativa di lavoro.

In seguito ad iniziativa del signor Girolamo Chitarin, i lavoratori di Porto Nogaro, con atto del dottor Vittorio Zarza, si sono costituiti in cooperativa, fissando relativi regolamenti e tariffe. Scopo dell'istituzione si è di avere l'esclusiva, per tutti i lavori di scarico e carico delle merci.

Socchieve.

— Società operaia.

Oggi nell'aula della scuola maschile, gentilmente concessa, si riunirono in assemblea i soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Fu approvato il preventivo per l'anno 1908; si distribuirono i distintivi sociali; si approvò la compera per lire 700 del fondo per l'edificio sociale; ed infine si fissò per l'inaugurazione della bandiera il giorno 19 gennaio veniente. Indi si passò alla nomina di metà consiglio e furono rieletti tutti gli uscenti cioè:

Picotti Giuseppe, Pachin Costantino, Ligotti F, Cammessatti Giovanni, de Prato Vittorio.

Per acclamazione fu votato un plauso ai soci che volenterosi si prestarono a far sì, che l'edificio sociale in breve sia un fatto compiuto.

Sacile.

— Conferenza.

Domenica, alle ore 14, nella sala del Consiglio comunale il dott. Ermenegildo Gottardi, giudice di Tribunale, parlerà sul tema: *Carcere per questua*.

Meggio Udinese.

Vi mando il risultato delle elezioni comunali di Domenica:

Angelo Missoni 96, Antonio Nais 95, Pietro Missoni 88, Gallizia Giolatta 88, Foramitti Daniele 65, Leonardo Franz. 87.

Con queste persone di provata onestà e competenza il nostro consiglio fa un ottimo acquisto.

Villa Santina.

— Polemica.

Al sig. Marco Renier,

Ho piacere che Ella abbia spiegato il fatto e il da farsi a pro del comune: sono tutte cose riconosciute di estrema necessità. Nè persona può disconoscere la di Lei attività per gli affari comunali, attività della quale non ho mai dubitato; ma Lei pure stabilisce con me che molto e molto del promesso si sarebbe potuto fare; quindi, anche se un po' forte la mia espressione fu giusta. Così terminando La ringrazio di avere dimostrato la verità di ciò che affermai, ma pretendo anche da Lei gratitudine per averle dato campo ad un lato auto-plauso.

Vittorio de Prato.

— Comunalia.

24. Domenica 22 si radunò il consiglio comunale, il quale trattati alcuni oggetti di lieve importanza passò alle dimissioni dell'assessorato di Marco Renier e dalla supplenza di G. de Prato. Il Renier lesse un discorso incolpando il sindaco di intralciare l'eseguimento del famoso programma: quegli rispose difendendosi con un altro discorso scritto. Dopo un po' di battibecco, si passò alla nomina dell'assessore e riuscì eletto effettivo il G. de Prato e supplente il Renier che naturalmente non accettò.

La sorpresa fu grande perchè la sera prima si unirono otto consiglieri per accomodare la vertenza fra il sindaco e il Renier: il primo rifiutò di venire ad accordi, quindi fu stabilito di rieleggere il dimissionario: della deliberazione fu redatto un verbale scritto e firmato da tutti otto.

Senza commenti!

Palmanova

— Un tenente irreperibile.

Da una decina di giorni il tenente contabile di questo deposito allevamento cavalli sig. Riccardo Giroldi aveva chiesto un congedo di due giorni che gli fu subito accordato.

Il tenente non ha fatto ancora ritorno nè si ha alcuna notizia di lui.

A quanto ci si riferisce il Giroldi di quella sera stessa partì con il treno delle sei e si dice diretto a Milano.

Invece a Palmanova si racconta oggi, non sappiamo, con quale fondamento, che il tenente partì alla volta di Trieste in motocicletta e che precipitato in un burrone vi trovò la morte.

Si aggiunge ancora che proprio in questi giorni nei pressi di Oficina, venne trovato un cadavere, che si vuole sia quello del Giroldi, con vicino una motocicletta.

Questo racconto però ha molto dell'inverosimile.

Communque qualche cosa deve essere accaduto poichè altrimenti non si può spiegare il mancato ritorno del tenente.

L'altro giorno un generale d'ispezione in anologia a questa fuga eseminò tutta la tenuta dei registri e li trovò in perfetto ordine.

— Consiglio Comunale

Domenica 29 corr. alle ore 14.30 nella solita sala del palazzo municipale vi sarà riunione del consiglio per trattare su 22 oggetti posti all'ordine del giorno.

Notiamo fra i più importanti.

Dimissioni del Sig. Vanelli dalla carica di Sindaco; approvazioni del conto consuntivo 1904, approvazione del capitalato per la condotta chirurgica mandamentale, approvazione del capitolato per le condotte Sanitarie del comune.

Sulla istituzione di una scuola serale femminile e sulla istituzione della scuola complementare e di disegno in consorzio colla società operaia.

Vi sono poi varie deliberazioni in seconda lettura e le solite nomine annuali di commissioni e membri dei diversi enti locali.

Pordenone.

— Annegamento.

24. Questa mattina, nella vicina frazione di Roraigrande, località Dispensier, in un fosso contenente poco più di 20 centimetri d'acqua, fu rinvenuto cadavere certo Pellegrini Lorenzo fu Antonio d'anni 55, facchino del luogo. Il disgraziato era dedito al bere e si suppone sia stata questa la causa della sua caduta nel fossato e della susseguente sua morte.

Fu subito sul luogo il solerte maresciallo dei R.R. Carabinieri sig. A. Benedetti con un milite, e più tardi il Pretore avv. Fabro col V. Cancelliere sig. A. Pisani per le constatazioni di legge.

Già da anni la *Patria* ha tentato far rivolgere l'attenzione delle varie amministrazioni comunali che si vanno succedendo sulla condizione specialissima della strada di S. Giacomo. Le numerose disgrazie di cui fu apportatrice ai passanti, tanto di Pordenone che dei paesi contermini, fecero affibbiare ad essa il nome di *strada della morte*; ma ciò non valse che ad indurre un'amministrazione di alcuni anni fa ad apporvi dei parracarri allo scopo di renderla in parte esclusivamente pedonale. Senonchè lo sviluppo edilizio verificatosi in questi ultimi tempi, sia dalla parte del cotonificio veneziano, sia dalla parte di Pordenone, rende la via di San Giacomo in tutto il suo percorso un'arteria veramente importante pel transito, tenuto conto anche dei non disprezzabili rapporti col vicino comune di Porcia e con quelli della bassa. La novella disgrazia dell'altro giorno, cioè dell'affogamento del povero Pellegrini avvenuto in quei pressi, dovrebb'essere stimolo a far qualchecosa, se non altro a dare sin d'ora un po' di luce a quella via frequentata di notte da un grande numero di operai.

— Una delle solite truffe.

Presentavasi ieri nella trattoria «Ala Ferrata» condotta dal sig. Federico Mecchia, tal Borinato Antonio fu Angelo d'anni 63 da Pozzuolo del Friuli, ma domiciliato a Villiga, e beveva e mangiava per l'importo di L. 1. Giunto il momento di pagare, confessava di non aver neppur un soldo in tasca e venne per questo tratto in arresto da una guardia Municipale.

— Ubbriachezza.

Tal Michies Mario di Antonio di anni 19 da Rorai, fu ieri sera arrestato e deferito al Pretore locale per contravvenzione all'art. 488.

Zoppola.

— Ladro di salami.

24. — Certo Redivo Felice, fu Bernardo d'anni 50 da Roveredo, girovago, di passaggio pel nostro paese, vista incostudita l'abitazione di Lazer Germanico, introducevasi nella cucina e impossessavasi di due grossi salami.

Sorpreso dai famigliari, fu da questi rincorso, fermato e custodito fino all'arrivo del Maresciallo dei Carabinieri di Pordenone che lo trasse in arresto.

Resiutta.

— Schiacciato.

Sabato mattina certo Odorico Barbarino di Antonio d'anni 29, di S. Giorgio di Resia, in compagnia del padre, veniva con un carro tirato da due cavalli carico di casse, contenenti oggetti di un rilevante peso, per lo stradale di Resia; quando, a poco più di un kl. dal nostro paese, nella località «Dietro il Calvario» s'imbatterono col carattiere Previsani Luigi d'anni 60 alle dipendenze del sig. Luigi Ferrante di qui, che, pure con carro tirato a due cavalli, trasportava a Resia circa 8 quintali di legname. Ivi la strada è di appena 3 metri di larghezza, perciò è difficile lo scambio. Il Barbaricco fermò il proprio ruotabile, ed assieme al figlio aiutò il Previsani.

Ma fatalità volle che le ruote di destra del pesante veicolo passassero sopra un rialzo di terra indurita dal gelo; e che il carro si ribaltasse investendo il povero giovane e schiacciandolo, mentre gli altri due poterono mettersi in salvo!

Terminate le constatazioni legali, il cadavere fu smosso, adagiato su una lettiga e trasportato alla nostra cella mortuaria.

La missione della donna nella società moderna.

(Conferenza del dott. Giulio Cesare).

Attualmente un cumulo di istituzioni di previdenza, di beneficenza, di istruzione, di igiene, di correzione, di soccorso, hanno organizzato un lavoro inteso, coordinato, che con diversità di mezzi sende a ottenere l'unico fine del benessere sociale, con speciale riguardo ai meno sorrisi dalla fortuna. — È un lavoro lento e assiduo di parificazione, di giustizia, che s'adopera a rendere meno stridenti le sofferenze e le differenze sociali, avviando l'uomo a quello stato ideale di benessere e di eguaglianza che molti ancora paventano o irridono, ma che tutti ormai intuiscono, sentendone la necessità e la fatalità dell'avvento, quando che sia.

Nella amministrazione di tali istituzioni, la donna moderna può e deve entrare, e vi riescirà ottimamente; come apparirà con onore nelle Società di Mutuo Soccorso, in quelle per le industrie femminili, nelle Società per la coltura, nelle leghe del lavoro, nelle scuole, ricca come è di quelle squisitezze e di quelle idealità che mancano all'uomo e che occorrono pel buon andamento di tutti questi istituti.

E valgano alcuni esempi, che dimostreranno anche il valore morale che conquisterà la donna tra noi, quando noi stessi le daremo la mano accettando la sua cooperazione.

Accade di vedere abbastanza di frequente alle porte degli ospedali, degli ospizi, delle Case di ricovero, delle donne appartenenti a tutti i ceti, ma specialmente ai medii ed alla borghesia ed alla nobiltà, le quali ottengono il permesso di salire e far visita a ricoverati che non fanno parte della loro famiglia, ed al letto dei quali vanno puramente per desiderio di portar loro, oltrechè dei soccorsi pecuniari, una parola di conforto, un saluto di persone care. — Così di primo acchito un tale interessamento può ispirare nei degenti un senso di gratitudine, e, in chi osserva, una parola di plauso. È certamente l'atto appare così delicato e pietoso che non si può disconoscere ad esso la lodevole ispirazione che lo determina. Eppure ha con sè degli inconvenienti che non lo rendono consigliabile. A parte il fatto che ci possono essere alcune le quali si dedicano all'ufficio di consolatrici per una non tanto plausibile, e forse da loro inavvertita, vaghezza sportiva, rinfocolata alquanto dal piacere di mettersi in mostra — a parte ciò, la presenza di persone estranee, per quanto bene educate e bene intenzionate, porta negli istituti che accolgono tanta gente e che hanno bisogno di disciplina e di uniformità, porta una tal quale disorganizzazione nel loro funzionamento; ed oltrechè destare in quelli che non hanno la fortuna di ricevere dal di fuori la parola di conforto che vedono portata ai compagni, la necessità di un confronto umiliante e di un giustificato scoramento, induce bene spesso negli altri fortunati una successiva minore adattabilità alle regole dello istituto che li accoglie.

Orbene tutti questi inconvenienti sparirebbero e si conseguirebbero, per converso grandi vantaggi, se a queste beneintenzionate, fosse concesso di mettere ufficialmente a disposizione di quegli istituti il tesoro della loro bontà e del loro interessamento. Il che si otterrebbe facendole addirittura partecipi delle relative amministrazioni. Nessuno, infatti, meglio di loro è adatto a comprendere e regolare certi funzionamenti che rappresentano, alla fine, in proporzioni più grandi, il funzionamento di una famiglia, e che hanno indubbiamente bisogno del loro occhio vigile, del loro spirito di previdenza, delle loro naturali facoltà di buone massaie; — e cioè che esse con ragione, se vorrete, ma senza veste opportuna, avranno molte volte commentato, o richiesto, o consigliato in sede non competente, potrebbe avere fortunata applicazione, dal loro posto di consigliere e di amministratrice.

E quello che ho detto per gli ospedali e per simili istituti, potrei ripetere per quelli che hanno il compito di amministrare la beneficenza, quali, ad esempio, le società di soccorso e le congrezioni di carità.

Molte volte, infatti, queste istituzioni trovano addirittura inceppata la loro azione, che deve essere oculata, indagatrice e giusta, per l'intervento, sia pure pietoso, di molte gentili che accolgono e incoraggiano anche le istanze di bisognosi, che non sempre sono tali, fomentando in essi la speranza di un soccorso e mettendo così talvolta in conflitto il beneficando e l'ente destinato all'erogazione del beneficio.

Tali imprevidenze, ed altre che per amore di brevità non dico, non avranno più ragione di essere, quando le casse di soccorso, i patronati, le congregazioni di carità penseranno bene di accogliere nel loro seno, a braccia aperte, colla più larga fiducia, queste nuove collaboratrici; e si vedrà allora con quanta maggior speditezza, con qual più giusto criterio procederanno gli istituti in parola nel loro compito delicato e difficilissimo; che non è quello solo di soccorrere, ma di saper soccorrere: senza, cioè, minorare o misconoscere i diritti dei veri infelici, che non possono realmente campar la vita col lavoro, e senza incoraggiare la falange, pur troppo numerosa degli indolenti, dei viziosi, degli sfruttatori.

Il problema della repressione dell'accatonaggio e della disoccupazione troverebbe in questa guisa spianata la via verso la risoluzione.

Questi i compiti nuovi della donna nuova, assolti a fianco dell'uomo, e ogniqualvolta ci sia la giustificata ragione, anche senza di lui, od anche sopra di lui.

Questi i compiti nuovi che però non sono i soli; giacchè accanto ad essi vanno annoverati e posti in prima linea gli altri a cui ho prima accennato e che sono i meno in vista, i più laboriosi, i più degni.

Le statistiche ci dicono che in Italia c'è la vergogna di circa 200.000 morti ogni anno per malattie evitabili. La scienza ce ne addita le cause, l'igiene ci insegna come si debbano e si possano queste cause evitare e prevenire; ma l'ignoranza, la resistenza passiva e fatalistica delle masse tolgono ad ogni provvedimento efficacia. La suora della carità nuova dovrà, più che ogni altro ideale, più che ogni altro dovere, perseguire questo, che è nobilissimo e ardito e che rivelerà al suo mite occhio scintillante di pietà e bene spesso anche di sdegno, visioni lagrimevoli. La tubercolosi, la pellagra, l'alcoolismo l'infezione celtica, radono al suolo quotidianamente o rendono inabili le vite migliori; piccole esistenze, perduto il riso e la parvenza rosea del volto, vittime innocenti dei padri e dell'ambiente sentono correre per le sfatte membra gentili, l'ultimo brivido.

E intorno a questa atmosfera di degenerazione e di morte, l'abbrutimento si trastulla colla indigenza; e dall'accoppiamento ripugnante ma fecondo, escono i bastardi a popolare le carceri — e le donne perdute, i trivii.

S'è detto e consentito che la donna non deve essere nè padrona nè serva; s'è detto e consentito che

la donna deve essere invece la compagna dell'uomo tanto nei godimenti del pensiero o dell'amore che nelle battaglie della vita e della civiltà. Ed io aggiungo e concludo, con fervore di fede e con parola d'ammirazione che devono essere le sue ben dure battaglie, se il suo dovere o meglio, se la sua missione la chiama a combatterle fra così grande rovina umana.

Dott. Giulio Cesare.

Casarsa

— Un bambino soffocato.

24. — L'altra sera il bambino Angelo Tristante di 9 mesi, fu trovato dalle madre soffocato nel letto.

La testa del poverino era completamente ravvolta nelle coperte.

Tolmezzo.

La misteriosa morte del carrettiere

Si tratterebbe di omicidio...

26 — *(Per telefono).* Vi mandai lunedì la notizia della morte improvvisa — tale era stata dichiarata — di quel povero carrettiere Pietro De Cillia di Pietro, ventenne di Zenolis, frazione di Treppo Carnico e dipendente dalla Ditta Salon di Paluzza.

Il De Cillia fu portato cadavere a Tolmezzo da due vetturali — come vi scrissi —, i quali raccontarono che il disgraziato, seguendo il carro, carico di farina, fu colpito da così grave malore che in breve ne morì.

Questo racconto fu ritenuto per veritiero e ier l'altro si preparavano i funerali, senza alcun sospetto.

Senonchè, i parenti del defunto, venuti a Tolmezzo, s'interessarono di sapere come era andata la facenda e rimasero stupiti al sapere che nelle vesti del poveretto non si rinvenne nè l'orologio che portava e neppure un centesimo.

E qui nacquero i primi sospetti. L'autorità ordinò che la salma venisse lasciata a sua disposizione.

Così fu fatto e ieri seguì l'autopsia, la quale constatò parecchie echimosi sul cadavere e la frattura di ben 7 costole con lesioni al fegato !..

Questo fatto insieme col precedente, lasciano intravedere si tratti di delitto e l'autorità sta facendo indagini.

Sarebbe sospetto autore dell'omicidio un altro carattiere. Anzi, stamane si parlava del suo arresto del quale, però ancora non mi consta in modo positivo.

—

Per telefono (ore 11). Quale presunto autore del delitto venne or ora arrestato dai carabinieri, certo Licen Giovanni d'anni 39, carrettiere nato in Austria e domiciliato a Tolmezzo.

Cividale

— La festa dei bimbi.

26. La festa dell'*Albero di Natale*, ieri sera, al « Ristori », fece accorrere in teatro numerosissimo pubblico; tanto, che molti, non trovando posto dovettero ritornarsene, colla sola soddisfazione d'aver offerto il prezzo d'ingresso all'incremento del provvido *Giardino Infantile*: La festa si svolse col massimo interesse degli spettatori, fra i quali si trovavano molte mamme e molti papà che seguivano con ansia i graziosi movimenti delle mani e della bocca, dei loro figlioletti, tripudianti intorno all'*Albero* carico d'ogni ben di Dio.

Terminato lo svolgimento delle varie parti del programma, applaudito dal pubblico, fu dato il segnale per... l'assalto all'Albero e questo riuscì ancora più interessante per i bimbi che vi girano intorno ad intervalli, per circa tre quarti d'ora, sicuri che, infine, la pianta misteriosa avrebbe prodigato loro i frutti della sua generosità. E così fu.

Ad assistere quelle care creature si trovavano le loro amorose ed appassionate maestre sig.ne Irma Cescutti ed Aurelia Zuliani, coadiuvate dalle sig.ne Maria Siccoli e Bianca de Paciani.

Vi presenziavano pure il presidente del Giardino sig. Mario Podrecca col segretario Luigi Brusini l'Ispettore scol.co prof. Rigotti. Le Consigliere d'Amministrazione sig.a Italia Angeli vedova Bertazzoli sig.na Irene Mazzocca e qualche altro.

Dai palchi assistevano anche il cav. Rosati, R. Commissario distrettuale, e una rappresentanza del Comune.

Negli intermezzi suonò l'orchestra Bertossi.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.50; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.31; 22.33.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.51; 15.8; 19.16.

Cronaca Cittadina

La letteratura in Friuli

Con viva compiacenza notiamo che sempre più frequenti si vedono comparire le pubblicazioni letterarie anche in Friuli. Sabato, il nostro collaboratore Bindo Chiurlo parlava del poemetto di Spartaco Muratti nostro concittadino su « La morte d'Ippolito Nievo », poemetto ch'ebbe caldi elogi anche da altri giornali — come il *Piccolo* e l'*Indipendente* di Trieste, la *Provincia* di Padova ed altri ancora ; e sabato stesso, pure dalla tipografia Del Bianco, usciva un altro elegante opuscolo, di una cara scrittrice : la signora Maria Molinari Pietra, la quale volle questa volta darci in una prosa fiorita e schietta alcuni suoi ricordi — *La contessina* (*Antonietta Conti nei Tela*), *vecchia storia* ; e una fantasia : *La Fontana del Noce* (*La fontane dal Noglar*), — *S. Andrat del Judri.*

Pagine « sentite », « vissute », quelle che ricordano la contessina ; onde la commozione della scrittrice — fatta di malinconia e di affetto — si trasfonde in chi legge. Ne riportiamo l'ultima : « ... Quando gli avvenimenti del 1859 si chiusero con la solenne entrata in Milano delle truppe italiane e francesi, la contessina, che aveva amato e che amava l'Italia con amore di figlia, esultò un'ultima volta, ma quello che avrebbe diviso con lei la gioia per la patria redenta — non era più. Ed ella chiuse i suoi giorni nella miseria, a tutti sconosciuta e da tutti rispettata. Da molti anni ella riposa nel vecchio cimitero di R. sull'Isonzo... accanto al suo Giuseppe.

« Non so se la sua tomba abbia fiori...

« Io non posso che mandarle, da lungi, il fiore della memoria... Man mano che gli anni avanzano... le visioni del passato si fanno più vive... la suggestione delle voci, mute per tanto tempo, si desta e richiama le note sembianze, le impressioni lontanamente ricevute... e la vecchia storia, narrata all'ombra del paralume verde, e il dolce viso illuminato per l'interna emozione, rivivono nel vuoto che a poco a poco si riempie d'ombre care ed amate...

« Povera Contessina !... Perdono se non ho saputo resistere al fascino dei ricordi ; ormai questi escono dall'orbita dei vecchi rancori, ed attingono alle celesti speranze »!

La « vecchia storia » si rannoda ai tempi del primo Napoleone : un amore contrastato, una fuga, il matrimonio, l'odio della famiglia di lei, le persecuzioni contro il marito conte Giuseppe Tela, il suo impazzire quando i Tribunali dell'Austria lo condannarono per diserzione ad essere impiccato... in effige, la sua triste esistenza nella vecchia dimora di R. dove egli aveva conosciuto Antonietta Conti... Questa, la « vecchia storia », che impressa nella mente ancor giovanetta della narratrice, ella ricorda ora ; storia realmente accaduta, e dalla quale risulta ancora una volta provato. L'uomo va sempre in cerca del come torturare sè ed altrui, con i puntigli, con le recriminazioni, con gli odi irreconciliabili : atomo di passaggio, pur sembra ch'ei non si preoccupi se non di rendere la fuggevole sua esistenza più triste, più angosciata.

La signora Maria Molinari-Pietra ha circonfuso la memoria della dolente contessina di un'aureola che la rende cara al nostro cuore ; così che, dopo letta la « storia », ne rievochiamo con simpatia la nobile figura di addolorata. Ed è l'omaggio più gradito che si potesse tributare alla povera martire di sciocchi orgogli, spesso generatori d'infelicità per chi li alberga nel proprio cuore non meno che per chi li subisce.

Una «fantasia» tanto affascinante perchè di sentimento — direi quasi di nostalgia per il regno del sentimento, « La fontana del Noce », — la piccola fonte, alla quale bevono « gli uccelli e vi tuffano il capo e vi diguazzano l'ali », e « dal fresco lavacro e più lievi e più degni risalgono nell'azzurro... » ; la piccola fonte, la quale con la « dolce voce uniforme parla in quella pace d'un lontano, infinito dolore... » Poichè in un giorno infausto, in cui « al fragore della bufera seguì la ruina delle acque, che parve dovesse subissare la valle » una stilla trascinata in quella furia « precipitò nel torrente e fu portata lunge, nel mare... per sempre. » E la piccola fonte rigenerata la piange ogni giorno, ogni notte con la dolce voce uniforme ; e il vecchio noce fedele, «ne conforta e protegge il lontano, infinito dolore... » Oh sì ! infinito è il dolore, quando una stilla — una parte di noi, — lungi è portata per sempre... ; e come « la piccola fonte rigenerata », noi pure quella cara stilla perduta piangiamo ogni giorno, ogni notte....

Il preventivo del comune pel 1908.

Spunti ed appunti.

Prendo a prestito il sotto titolo dall'organo magno della democrazia italiana.

In tempi meno progrediti ma più ordinati, il bilancio preventivo dei comuni si discuteva e si deliberava in settembre od ottobre, e mai oltre novembre ; e cioè in tempo per risparmiar al Comune la spesa dei ruoli suppletivi per la sovraimposta Comunale, ed ai contribuenti la noia di dover pagare in una volta sola più rate della sovraimposta stessa.

Ora, le menti più evolute dei partiti popolari hanno bisogno di pensare tutto dicembre ed anche gennaio pel bilancio comunale anche affrontando le incertezze e la difficoltà della gestione provvisoria.

Milano ha deliberato già fin dai primi del corrente mese il proprio preventivo ; Venezia lo discusse qualche settimana fa ; ma già si sà : ivi le amministrazioni sono in mano dei moderati, ed i moderati non possono far scuola.

* * *

Anche pel 1908 il capo saldo del bilancio è l'avanzo d'amministrazioni, che è divenuto una qualità della Giunta popolare.

L'avanzo d'amministrazione non è quello dell'anno scorso, ma è sempre di lire 123.633.09 ; una bella somma invero !

Ma non è vero adunque, quello che si va dicendo, che cioè la cassa del comune è vuota e che alle volte bisogna attendere gli incassi giornalieri del dazio consumo per sostenere le spese Comunali e pagare i mandati ?

I danari ci sono invece ; ma dove sono ?

Sono da incassarsi ; l'avanvo di amministrazione non è costituito dal denaro naturalmente giacente nella cassa Comunale, ma dalle speranze più o meno fondate d'incassare i residui attivi e di risparmiare sulla spesa dell'esercizio corrente. Dunque è un'avanzo contabile, non effettivo e finanziario. Ed è questa la base granitica del nostro bilancio !

* * *

Per fronteggiare i bisogni vecchi e nuovi della famiglia comunale, la giunta fa conto sopra un aumento delle entrate patrimoniali di lire 19.867.31 in cui però sono comprese oltre lire 10.000.— d'entrate semplicemente figurativa e quindi non tangibili ; e sovra tutto saper il maggior gettito del dazio consumo e delle altre imposte, sovraimposte e tasse per un incasso di lire 40.000.— circa.

Non c'è male, per una amministrazione democratica, la cui finanza ha per base l'inasprimento dei tributi ; altro, che il progresso sgravio dei consumi !.. Sono così giunti da manifesti e da comizi elettorale e servono soltanto ad ubbriacare le folle.

Ma ho detto male ; non soltanto sull'inasprimento dei tributi base la propria finanza la Giunta popolare, sebbene ancora sopra la enomia di nuovi debiti, e nel bilancio 1908 ne preventiva uno di Lire 275.208.09.

La sapienza amministrativa ed economica dei nostri amministratori ha — come si vede — un'orizzonte assai ristretto.

Naturalmente, i debiti bisogna o presto o tardi pagarli ; ma allora, con un lieve rimanegiamento di importo — come essi chiamano — un leggiadro eufenismo, l'inasprimento dei tributi — di provvedersi alla bisogna.

* * *

Gli aumenti di spese effettive sono tutti o quasi continuativi, perchè aventi carattere di spese obbligatorie ordinarie ; le diminuzioni invece riguardano spese occasionali e straordinarie ed in tal modo avranno in breve notevolmente aumentato il bilancio passivo permanente, per far fonte al quale, quando gli espedienti saranno finiti, si ricorrerà inevitabilmente ad un serio aggravamento di tasse.

I cespiti redditivi subiscono il processo della legge economica — ed aumentano sempre, ma aumentano in proporzione aritmetica, mentre le spese hanno un'ascensione veramente geometrica. Il personale insegnante ed amministrativo trova facilmente la via del mezzo della Giunta popolare ; non così i contribuenti che ne sono respinti senza pietà.

L'elevamento del costo dei generi necessari ai bisogni della vita colpiscono tutti, non soltanto il personale alle dipendenze del Municipio, ed il momento economico che si attraversa è assai più imbronante pel contribuente che non lo sia per gli impiegati del Comune che sono divenuto esercito.

* * *

I principii di una finanza di casse sono entrati trionfalmente nel sistema amministrativo della nostra Giunta e mentre il commercio e la piccola proprietà si dibattono affannosamente fra la distretta di bisogni imperiosi, si pensa ad inutili istituti operai ; ad opere pubbliche destinate a portare un maggior isolamento alla città nostra ; a casse di sussidio pei disoccupati, quasi che la mano d'opera non fosse al presente la cosa più ricercata e la più rimunerata.

— La fotografia in Friuli.

Abbiamo presente il ricordo dell'ultima Mostra ; la sezione fotografica era la meglio, riuscita, degna proprio di figurare in esposizioni d'arte fotografica mondiali ; tanto che la stessa giuria fu imbarazzata nel graduare le premiazioni, e non seppe decidervisi.

Ora, dai giornali specialisti (come *Il progresso fotografico* che si stampa a Milano, rileviamo una serie di alti premi vinti da uno che non fa, della fotografia, la sua professione, ma che nondimeno le dedica il massimo amore e le sue non comuni attitudini : il sig. Annibale Morgante.

Egli ebbe, nell'agosto : diploma di merito alla Esposizione mondiale di Torino ; nell'ottobre : medaglia d'argento all'Esposizione Siciliana di Catania ; nel novembre : la massima onorificenza, cioè medaglia d'argento, al Concorso del progresso fotografico di Milano, e un premio di lire 100 al Concorso di lastre « La luminosa » di Genova ; nel dicembre : Croce insigne e medaglia d'oro alla Esposizione di Madrid.

In seguito a queste onorificenze, il nostro egregio concittadino fu ammesso quale socio nella società fotografica di Firenze.

Il « Progresso fotografico » di Milano così scrive, dalla Mostra Morgante al concorso citato :

Conoscevamo il sig. Annibale Morgante per un dilettante abilissimo, ma non ci fu mai dato di ammirare una raccolta così splendida e così ricca di soggetti come la presente. Egli s'è rivelato un vero artista pel gusto raffinato e per la padronanza dei giuochi di luce. Notevoli son poi le gomme trattate con vera maestria.

Ben dieci lavori furono scelti per la pubblicazione, sicuri che anche fra i lettori desteranno viva e sincera ammirazione. La commissione ha assegnato a questo valente dilettante la massima onorificenza, e cioè una medaglia d'argento dorato.

Le onorificenze ottenute sono per paesaggi artistici ai pigmenti, gomme bicromate, carboni e Pastelli.

— Case operaie.

Martedì, il Consiglio delle case operaie tenne seduta. Notiamo, fra le deliberazioni, quella che ribassa da 28.50 a lire 25 mensili l'affitto delle sei abitazioni disponibili, da cinque ambienti ciascuna.

— Istituto Tomadini.

Anche in questo Istituto fu nominato un Consiglio direttivo-amministrativo, come l'hanno in genere tutti gli Istituti Pii, per coadiuvare l'opera del Rettore Mons. Pietro Dell'Oste. La nomina dei consiglieri è di spettanza dell'Arcivescovo, il quale scelse i canonici Brisighelli e Missittini, il Rettore del Seminario cav. De Santa e il parroco del Carmine don Ermenegildo Querini.

— Un poeta che rinuncia.... alla fortuna.

Il « trucco spagnuolo » è vecchio, vecchissimo. Pur non di meno, e sempre rinnovato, e pressochè sempre nei medesimi termini. Questa volta, il povero si ma perseguitato dalla sorte e non meno carcerato spagnuolo si è rivolto ad un poeta che fa il libraio, al signor Giuseppe Malattia, senza riflettere che i poeti *no' i bazila* dietro il vile danaro. Ed ecco la sua commovente lettera, dotata da Madrid :

Signor,

Trovandomi prigioniero in questa città per fallimento, vengo a pregarla se vuole aiutarmi a ritirare una somma di *franchi 800.000* in biglietti di banca ch'io posseggo in un baule il quale si trova in deposito in una stazione ferroviaria di Francia.

Per questo, sarebbe necessario che lei venisse *a Madrid* per levare il sequestro al mio bagaglio, pagando al Cancelliere del Tribunale le spese del mio processo per impossessarsi di una valigia a segreto nel quale ho nascosto la ricevuta della ferrovia indispensabile per ritirare il baule dalla Stazione e un a segno bancario di *franchi 40.000* pagabile al portatore *in Londra.*

In ricompensa, gli offro *il terzo della somma.*

Siccome non so se si trova allo stesso i dirizzo, e nella paura che la presente non gli pervenga, aspetterò la sua risposta per firmare il mio nome e confidargli il mio segreto.

Dunque non potendo ricevere la sua corrispondenza in prigione, se lei accetta di servirmi in aiuto, invierà un telegramma al mio servitore che me lo rimetterà con tutta sicurezza, e così concorito ;

Pablo Ambigii - Arginiola 13 - Madrid
(accetto)

Per precauzione, firmerà il telegramma con questo nome *Becarton*

Gli raccomando tutta discrezione, e di rispondere per telegramma mai per lettera.

In attesa della sua risposta, lo saluto sinceramente. R. D.

Ma il signor Malattia - Becarton non ha.... beccato allo all'amo, rinunciando così alla miserabile somma di una 263000 franchi... in oro !

— Nuovi consiglieri di Prefettura.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il dott. Ferdinando Alberti, segretario presso questa Prefettura, è stato promosso a consigliere di Prefettura e confermato a Udine. Il dott. Alberti — nostro comprovinciale poichè è nativo, crediamo, di Pordenone — è, se la memoria di cronisti non ci inganna ; il più anziano dei funzionari della Prefettura di Udine, risiedendo da qualche lustro nella nostra città, ed è perciò conoscitore esperto delle cose e... dei retroscena della nostra provincia. E' anche mezzo nostro collega, poichè dirige con acume la rivista amministrativa, che vede la luce nella nostra città e dalla quale, tratto tratto, abbiamo tolto qualche notizia interessante per il nostro giornale, recentemente un dotto articolo sui rimboschimenti finora eseguiti nella nostra provincia.

Anche l'egregio dottor Gio Batta Gazzaroli Commissario distrettuale a Tolmezzo è stato nominato consigliere di Prefettura.

Al dottor Alberti e al dottor Gazzaroli le nostre più vive congratulazioni.

— Onorificenze

L'on. Da Asarta, questore della Camera, è nominato Grande Ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

— Per i poveri ciechi

In un elenco di beneficanti a favore della Sezione veneta in Padova della Società Nazionale « Margherita » di patronato pei ciechi, troviamo anche tre comuni della nostra Provincia : Chiens, Azzano Decimo e Ligosullo.

— Neo cavaliere

Il prof. Enrico Bavilacqua, che da ben cinque lustri insegna scienze matematiche nel nostro istituto Tecnico, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni al chiaro professore, che si considera ed è considerato quale concittadino e per lunga dimora e per la generale simpatia che seppe qui conquistarsi.

— Sospensione di carico per Udine.

La Camera di commercio ha ricevuto martedì 24 corr. il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Causa ingombro alla stazione « di Udine resti sospesa da oggi a « tutto 28 corrente l'accettazione « di spedizioni a piccola velocità a « carro completo colà dirette ad « eccezione soli generi privative. »

— La Commissione dei teatri al Sociale.

Oggi nel pomeriggio, la commissione di sorveglianza dei teatri farà una visita al Sociale per constatare i restauri fatti dal proprietario sig. D'Odorico, restauri conformi alle esigenze della commissione stessa e i quali permetteranno la riapertura del Teatro quanto prima.

Era desiderio di alcuni di aprirlo durante il carnevale ; ma il signor D'Odorico vuole inaugurarne l'apertura con una stagione d'opera in Quaresima, per la quale sono già in corso le trattative.

— Il tram elettrico.

Nella prima settimana di gennaio comincierà a funzionare il tram elettrico.

— Nomina

L'alunno ragioniere sig. Giuseppe Sigillò della nostra Prefettura, fu nominato viceragioniere di terza classe.

— I professori del R. Istituto tecnico al Preside.

Martedì, il prof. cav. Giorgio Marchesini presentava, in nome di tutti i suoi colleghi del R. Istituto Tecnico, al Preside ing. cav. uff. Massimo Misani, una targa in argento antico, lavorata nel rinomatissimo Stabilimento Johnson di Milano ; e ciò quale segno di omaggio offettuoso, nell'occasione che il chiarissimo uomo compiva il suo quarantismo anno di insegnamento.

La bellissima targa rettangolare porta da un lato, in rilievo, la testa di Minerva e la dedica : Al loro preside Massimo Misani nel quarantesimo anno del suo insegnamento, i professosi del R. Istituto Tecnico di Udine, 1 dicembre 1907 ; e dall'altra incisi i nomi dei professori.

— Camera del lavoro.

L'altra sera la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha sollecitato il Municipio — visto che non ha neppur risposto ancora — a dar evasione ai memoriali presentati dai selcini, dagli spazzini e dai pompieri, incaricando due membri di trattare in merito col Sindaco.

Avuta comunicazione poi che i principali Municipii d'Italia sussidiano le Camere del lavoro, si è meravigliata dei criteri della nostra Giunta pravinciale amministrativa e ha pregato il Comune di includere preventivo un sussidio analogo, sperando venga approvato.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando, al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale.

Trattenimenti e Spettacoli

L'Amico Fritz al Minerva.

Il trionfo del maestro Feruglio

Duplice era l'attrattiva verso lo spettacolo annunciato per le feste natalizie al Teatro Minerva.

Apprezzare una nuova creazione, almeno per noi, del fecondo ed originale ingegno del Mascagni, e consacrare all'arte, col battesimo dell'ammirazione e dell'applauso un giovane e promettente concittadino, Felice Feruglio.

Non è quindi da meravigliarsi se la vasta sala del Teatro iersera si gremì addirittura di pubblico, ed in modo che tanti e tanti, per non allungare il collo stando a metà all'atrio, si rassegnarono a rimandare il pregustato divertimento intellettuale a miglior momento.

La soavità melodiche dell'*Amico Fritz* conquistarono gradatamente tutto il pubblico, che dalla più intensa attenzione durante il *preludio* e la *presentazione di Suzèl*, passò a viva ammirazione durante il dolcissimo duetto *delle ciliege*, per finire coll'addimostrare il più schietto e spontaneo entusiasmo al grandioso *intermezzo* ed all'appassionato *duetto d'amore* nel terzo atto.

Felice Feruglio, lo diciamo senza reticenze, ha vinto il gran cimento addimostrandosi all'altezza del difficile suo compito, e col tramutare la prova del fuoco, in un vero trionfo.

Appassionato e studioso musicista, s'è fatta sua la concezione mascagnana, e solo quando si tenne sicuro d'essersi completamente agguerrito, s'accinse all'ardua impresa. E vinse.

L'orchestra, parte principalissima in questa commedia lirica, sotto la sua direzione, ferma, recisa, dinanzi ad una mente che, tutto vede, e prevede, interpreta la musica con facilità e precisione ammirabili.

Mercè una vera sicurezza negli attacchi, e con lo svolgere l'idea musicale senza titubanze od incertezze, sorge una fusione completa, un equilibrio giustamente, mantenuto nelle singole parti orchestrali, e tutti i coloriti, dalle più marcate vibrazioni sino alle più tenue sfumature risaltano, senza esagerazione d'effetti ; con vero senso di delicatezza.

E dinanzi al contegno corretto e dignitoso del maestro dall'occhio vigile, sotto la guida della sua bacchetta pronta e sicura, s'ottiene un'esecuzione degna, non d'esordiente, ma bensì di un maestro provetto.

Felice Feruglio ormai si è affermato, ed oggi egli non dà solo una speranza, ma vera e palese garanzia di quanto può per correre nel difficile campo dell'arte.

Dopo l'intermezzo replicato fra vivi e incessanti applausi, gli amici e compagni di studio, presentarono al novello maestro una bacchetta d'ebano finamente legato in argento. Accompagnava il dono una pergamena, ottimamente lavorata, e con le seguenti affettuose espessioni d'amicizia.

Udine, 25 dicembre 1907.

A Felice Feruglio,

« amico carissimo, dagli antichi « tuoi compagni di Milano, delle « liete ed accalorate discussioni « memori, giunga oggi augurio fer- « vido di gioia e trionfi nella divina « arte dei suoni.

« In questo giorno solenne il pic- « colo oggetto offerto giungati grato « — Egli è il simbolo della tua « arte — egli è il ricordo amiche- « vole del nostro cuore. »

Aurelio Mistuzzi, Guglielmo Dorta, Bubba Giovanni, Ienco Dorta, Carlo Mazza.

—

Il pubblico festeggiò continuamente il Feruglio, e fra tanta dimostrazione, il padre dell'acclamato, uomo semplice d'aspetto e di modi, se ne stava rannicchiato pauroso e titubante in un angolo remoto del teatro.

—

Il complesso artistico a cui è affidata l'interpretazione dello spartito soddisfa pienamente.

Elena Vera giovanissima e promettente artista, quasi all'esordio della sua carriera, è dotata d'una vocina graziosa e delicata.

Desta modula dolcemente il canto, e minia addirittura le soavi frasi

Son pochi fiori, povere viole

nella sua presentazione a Fritz, — e così pure i punti più salienti della sua parte, così difficile per coloritura ed espressione di sentimento.

Suo ottimo compagno è il tenore Alfredo Gerardi-Graziani.

La sua voce è bella, omogenea ascende ad acuti netti, ed aggradevoli. Canta egli pure in grazia, mantenendo sempre la frase corretta ed espressiva.

Interpretò con accento appassionato la bellissima romanza :

E' da per tutto amor...

Il duello delle ciliege, punto culminante di questa commedia lirica, della Vera e dal Gerardi Graziani, fu cantato con soavità d'accento, e perfetta fusione.

La sig.na Rina De Dionigi, con la sua voce vibrata, ed il canto giustamente intonato da un bel ri-

salto al quasi inconcludente *Beppe* ed è apprezzata per il bel metodo con cui canta il racconto.

Laceri miseri tanti bambini.

nel primo atto: e la canzone nel terzo:

o pallida che un giorno mi guardasti

Il baritono Bellucci Alfredo è pure apprezzato per il buon timbro della sua voce, per l'accurato metodo di canto ed una interpretazione giustamente corretta dalla figura del *rabbino*.

Benissimo nelle loro brevi parti la sig.a Lina Cuciel, i sigg. Tito Bruschi, Ercole Garuffi, ed i cori della Mazzucato diretti dall'egregio maestro Emilio Curiel.

La *violinata* nel primo atto è eseguita dal distinto professore Giulio Pasqualis ed il pubblico apprezzando la sua fine arte nel trattare il difficile istrumento, la bellissima cavata, una *arcata* sicura ed espressiva, e nel superare ardue difficoltà, l'applaudì molto ed esige la replica del caratteristico brano.

Molto bene, e da provetto artista, il sig. Napoleone Grossi, eseguisce l'*assolo* d'*oboe* che precede e segue il coro interno nel secondo atto.

Nel suo assieme spettacolo riescito pienamente e che richiamerà sempre pubblico desideroso di deliziarsi nell'udire musica bella, diretta ed eseguita con vera coscienza artistica.

Questa sera, seconda rappresentazione.

— **Beneficenza.**

La Congregazione di Carità riconoscente ringrazia vivamente il signor Bon Lodovico per la generosa elargizione da lui fatta per concorrere all'abolizione delle regalie e repressione dell'accattonaggio.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Elena Muzzatti: Sorelle Bonvicini L. 2;

di Passalenti Lucia:

Fratelli Del Negro lire 1;

di Bon Teresa:

Fratelli Del Negro lire 1.

— **Scuola e famiglia.**

Sottoscrizione a favore degli alunni poveri che frequentano l'educatorio.

Elenco II.

Somma precedente lire 327.65.

Famiglia Misani lire 5, dott. Flavio Berthod 20, A. Angeli 20, A. Plateo 10, Giulia Angeli Pegolo 10, Anna Basadonna 10, dott. Roberto Kechler 10, famiglia Malignani 10, Casa Arcivescovile 10, Coniugi Ermolli 5, Bambini Ermolli 5, Signora Bruniatti 5, Collegio Dimesse 5, Clotilde di Montegnacco 5, dott. Carnielli 5, N. N. 5, Gaspero Nadigh 5, Annina Micoli 5, co. Anna di Prampero Kechler 5, co. Bianca di Prampero del Torso 5, avv. A. Chiussi 5, Albini Emanuele 5, Braidotti Aurelio 5, avv. Ciriani e Mini 5, famiglia Fracassetti 5, dott. Luigi Spellanzon 5, prof. Giuseppe Dabalà 5, N. N. 5, Amelia Contarini 5, Alfonsina Levi 5, avv. Antonini 5, F. Schiavi 5, Chiara Bearzi Colombatti 5, Emilia Mantica Caratti 5, N. N. 5, Roda Girardini 5, Adelina Trabucchi Maffi 5, famiglia Capsoni 5, Famiglia Marcotti 5, Famiglia Luzzatto 5, Rizzi dott. Roberto 5, Luigi Spezzotti 5, avv. Ermete Tavasani 5, N. N. 5, Teresa Antonini Angeli 5, Gemma di Caporiacco 5, Regini Sabbadini 5, avv. Daniele Vatri 5, Eva Ottelio Michieli 5, Zoe Luzzatto Pardo 5, Eugenia Marpurgo 5, N. N. 5, Michieli 5, avv. G. Cosattini 5, dott. G. Cesare 5, famiglia Bolzoni 5, Ciriaco Comelli 6, Anna Someda 4, N. N. 4, Ragioneria Municipale 4.15, N. N. 3, Francesca Nimis Loi 3, avv. Giuseppe Caisutti 3 Anna Ferluga 3, dott. A. Cavarzerani 3, N. N. A. Bulfoni 3, Resi Borghese 2, Famiglia Bischoff 2, Rosa Nesman Antonini ed Elisa Cozzi 2, dott. Carlo Zanolli 2, N. N. 2, N. N. 2, Rosa Chialchia 2, N. N. 2, prof. Luigi Pizzio 2, Tite 2, E. Petrozzi e figli 2, cav. Enrico del Fabbro 3, A. Ferrucci 2, Braido Palamede 2, Domenico Fior 2, A. Battoelli 2, Elena Amarli Rovere 2, avv. Giuseppe Comelli 2, Josef Vernitzneg (Puntigam) 2, Teodoro De Luca G. B. 2, Giulia Pelvi De Poli 2, Don Giuseppe Comelli 2, avv. O. Sartogo 2, F. E. Seitz (per la tip. Cooperativa) 2, F. Cudugnello 2, Luigi Cuoghi 2, E. Cracco 2, Luigi Pittoni 2, A. M. 2, Bosero Augusto 2, Famiglia Beretta 3, Mestroni Alberto 2, Famiglia Marcovich 2, Galluco G. Batta 2, cav. Viani 2, Elisa Corradini 2, Bice di Colloredo Melz del Torso 2.

Continua.

Sbornie natalizie
La gamba d'un calzolaio e la testa d'un pittore.

Da ieri l'altro di sera a stamane le sbornie furono numerose e solenni, pari alle feste che si celebravano.

— Ieri sera il pittore Francesco Mascoi d'anni 53, ubbriaco, cadde sulla strada e si ferì alla testa. Portato da alcuni compagni all'ospedale, fu medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

— Stanotte il calzolaio Angelo Tomassi d'anni 44 di Udine, in un trambusto di alcolizzati pari suoi, fu travolto e si fratturò la gamba destra.

Anche costui fu portato all'ospedale e accolto d'urgenza, dopo avute le prime cure dal D. Castellani che giudicò la frattura guaribile in 40 giorni.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Pordenone

Delinquenti precoci.

Api Giovanni — Giuseppe di Liberale, d'anni 14, Calderan Antonio di Domenico e Bailot Giuseppe di Carlo, tredicenni, sono accusati di furto qualificato, per avere in unione fra loro nel 14 Novembre u.s. derubato a certa Zanussi Maria, hig. 6 di Canape.

Il Tribunale su proposta del P. M. Cav. Sellenati, condanna l'Alpi Giovanni — Giuseppe a tre mesi di reclusione, condizionati dalla legge Ronchetti; e dichiarò non luogo a procedere per gli altri due, per mancanza di discernimento.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24-25 dic. 1907.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.01
„ 3 1/2 0/0 (netto)	102.71
„ 3 0/0	69.—
Azioni	
Banca d'Italia	1268.—
Ferrovie Meridionali	670.50
„ Mediterranee	387.—
Società Veneta	191.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	502.50
„ Meridionali	340.—
„ Mediterranee 4 0/0	499.50
„ Italiane 3 0/0	343.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	495.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	498.—
„ Cassa Risp., Milano 4 0/0	501.75
„ „ „ „ 5 0/0	509.
„ Ist. Ital., Roma 4 0/0	500.—
„ „ „ „ 4 0/0	501.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterling)	25.21
Germania (marchi)	122.74
Austria (corone)	101.25
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	95.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.44

Gli ultimi avvenimenti.

In Italia.

— Nathan, Sindaco di Roma, fece visita alla Regina Margherita, per presentale gli auguri della capitale. Si ricordò, in proposito, com'egli qualche anno fa, trovandosi a teatro, mentre tutto il pubblico si alzava rispettoso al comparire di Umberto e Margherita, rimanesse con la propria signora ostentatamente seduto in palco; e argutamente fu osservato che nella sua visita doverosa di ora avrà trovato che S. M. la Regina Madre è infinitamente gentile pure con gli inedùcati.

— La commissione per distribuire il milione votato dal Parlamento in sussidio ai garibaldini poveri ha esaminato finora 10000 delle 27000 domande presentate.

Ad ognuno di quei 10000 che sia riconosciutto in diritto del sussidio, saranno fra qualche giorno rimesse cinquanta lire.

— Giannino Antonio Traversi, il noto e applaudito commediagrafo, è stato condannato, dal Tribunale di Torino a un anno tre mesi e cinque giorni di reclusione, 4800 lire di multa, danni e spese: e ciò per diffamazione, su querela dell'editore comm. Re-Riccardi.

— Da Venezia è scomparso l'avv. Pietro Zamboni, contro cui fu spiccato mandato di cattura per considerevoli falsi in cambiali (circa 80000 lire); e con lui scomparvero 30000 lire affidategli quale presidente e cassiere dell'Istituto fondato dal Comune per sussidiare operai involontariamente disoccupati.

Luigi Monticco gerente responsabile

Francesco, Pietro, G. Batta Andreoli e Eda Chiopris, addoloratissimi partecipano la morte del loro rispettivo padre e suocero.

Luca Andreoli

di anni 62.

I funerali seguiranno a Loneriacco (Tarcento) venerdì 27 corr. alle ore 2 1/2 pom.

Si ringraziano quei pietosi che interveranno alla mesta cerimonia.

1531

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Pocenia

Avviso di concorso

al posto di Medico Comunale.

È aperto a tutto 31 dicembre p. v. il concorso al posto di medico chirurgo di questo Comune a condotta piena. Abitanti 2700 circa divisi fra il Capoluogo e quattro Frazioni; distanza massima dal Capoluogo Km. 7; strade in pianura buono stato. Stipendio L. 3300 annue compresa la retribuzione quale Ufficiale sanitario e per il mezzo di trasporto.

I concorrenti allegheranno all'istanza i documenti di rito a norma delle vigenti disposizioni e gli altri titoli di loro personale interesse.

Avvertesi che è in corso di approvazione il relativo Capitolato.

Pocenia, li 30 novembre 1907.

Il Sindaco
L. D. Zorzini

Il Segretario
T. G. Tenca Montini

Fra libri e giornali

Un grande critico ventenne

La celebre rivista internazionale **Poesia** diretta dal poeta franco-italiano F. T. Marinetti, continua la serie delle sue belle edizioni, annoverate ormai fra le migliori italiane, e che sono tanto più pregevoli inquantochè vanno rivelando al pubblico ingegni giovani e forti.

Dopo un romanzo originalissimo come *L'esilio* di Paolo Buzzi, dopo volumi di versi ammirabili, come *L'incubo velato* di Enrico Cavacchioli e *Bianco amore* di Guido Verona, **Poesia** pubblica uno studio critico su *Giovanni Pascoli*, di Emilio Zanette, vincitore insieme col prof. Arnaldo Monti, del primo premio di lire mille, nel terzo concorso bandito da quella rivista.

Veramente ottima fu l'idea che ebbe F. T. Marinetti d'incitare i giovani scrittori italiani a studiare l'opera del massimo poeta nostro vivente, ed ottimo è il libro premiato che ora vede la luce.

In quel libro si rileva un nuovo grande critico dall'ingegno acuto e brillante, dotato di solide qualità di scrittore e sorretto da una forte coltura classica e moderna.

Lo studio di Emilio Zanette, ben diversamente da tutto ciò che la critica produce in Italia, è di una lettura piacevolissima, di maniera che il lettore vi segue senza fatica e con sempre vivo interesse le sottili argomentazioni e i raffronti coi quali l'autore mette in rilievo l'impareggiabile bellezza e l'indiscutibile originalità dell'opera Pascoliana ed in ispecie dei *Poemi conviviali*.

Tutte le critiche contrarie a Giovanni Pascoli sono successivamente e completamente sgominate dallo Zanette, che ha tutte le qualità di penetrante arguzia e di efficacissima ironia che s'ammirano negli scritti francesi, quali il Sainte-Beuve e il Lemaître.

L'arte del Pascoli, insomma, non avrebbe potuto essere studiata, difesa, esaltata più degnamente.

Nell'ultimo fascicolo della sua magnifica visita, F. T. Marinetti annuncia la prossima pubblicazione (nelle edizioni di **Poesia**) del nuovo volume di versi *Sottovoce*, di Adelaide Bernardini, una delle quattro delle più illustri poetesse italiane. Questo volume conterrà una prefazione di Luigi Capuana, importantissima come studio della poesia italiana contemporanea e come dimostrazione dell'almo valore dell'autrice di *Sottovoce*.

F. T. Marinetti sta curando inoltre per le stesse edizioni di **Poesia**, un voluminoso trattato del *Verso libero*, dovuto alla penna geniale del Poeta G. P. Lucini.

Di più F. T. Marinetti sta per dare alla luce l'annunciata nuova edizione di lusso del suo poema epico *La Conquete des Etoiles*, illustrata dai più celebri pittori francesi e tedeschi, mentre gli editori Fratelli Treves attendono alla stampa di *Re Baldoria*, traduzione, della sua celebre tragedia satirica *Le Roi Bombance*.

***

La Stampa Sportiva, il magnifico giornale di Sport che i nostri abbonati possono avere con risparmio sul prezzo annuo, sta per entrare nel suo settimo anno di vita, sempre più gradita da quella parte del pubblico che s'interessa degli utili giuochi giannici d'ogni sorta. Per dare un'idea della importanza che la «Stampa Sportiva» ha assunto, pubblichero qui solo i titoli delle illustrazioni che fregiano l'ultimo numero: Il capitano Federico Caprivi, morto improvvisamente il 6 a Torino mentre cavalcava nelle vicinanze della Piazza d'Armi (otto incisioni); il Re di Svezia morto l'8 dicembre, dodici fotoincisioni sul «Come si curano e guariscono i cavalli»; «Grattan Bells» uno dei migliori cavalli che abbiano partecipato quest'anno alle corse al trotto di Milano; tre incisioni sulla laccia a cavalli nella campagna romana; quattro fotoincisioni di ciclisti americani; la coppa del Re e la coppa del Duca di Genova, per il Criterium delle vetturett e motociclette che si correrà in Piemonte il 28 gennaio prossimo.

Naturalmente, le incisioni sono, a loro volta «illustrate» dagli articoli, scritti da persone competenti; così che ben si può dire essere la «Stampa sportiva» uno dei migliori periodici del genere — forse, il più vario e completo e prontamente informato.

***

Il Pensiero latino nell'arte e nella vita contiene, nel suo numero dell'8 dicembre un articolo del prof. Felice Momigliano «Il classicismo di Carlo Cattaneo» — ch'egli trova essere «della stessa famiglia di quello del Parini, nel quale «l'amore del bello antico era mirabilmente temperato dal culto della coscienza moderna.» Il prof. Momigliano conchiude con questa sentenza: «L'antagonismo fra scienza ed arte non può «sussistere perchè la loro essenza è diversa; l'una è idea, l'altra è imagine.» — Altri articoli dello stesso numero: Wagner e Mayerbeer di Renato Caretti; Mattinata dei grilli alla luna, di Guido Vitali; Federico Chopin, di Almerico Ribera; Mantegazza intimo, di Ascanio Forti; ed altri ancora. Fra le incisioni, i ritratti di Mimì Aguglia e del maestro Leoncavallo.

***

La Rassegna Nazionale, penultimo numero, contiene, fra gli altri, i seguenti articoli: Per la perequazione fondiaria — Nel paese di Calvino, di E. Vercesi — L'università estiva a Firenze — Sua Maestà la duchessa (Il dello Cronachette Toscane dell'udinese Giuseppe Marcotti) — La riforma della scuola media, di F. Scerbo — Un buon libro, di A. Ghignoni — Due episodi della vita di un codardo, racconto di G. S. Goodkin — Opere di beneficenza marittima e cerimonie navali, di Jack la Bolina; e ciò oltre le copiose rassegne bibliografiche e di politica.

***

La municipalizzazione dei pubblici servizi, del dott. *Pietro Ducceschi*. Un volume 19 × 12, pag. 134 (N. 92-93 della Biblioteca del cittadino Italiano). Torino, Società Tipografico-Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo).

La questione della municipalizzazione dei pubblici servizi è di tale importanza ed attualità, che non si può fare a meno di riconoscere molto opportuna la pubblicazione del presente volumetto, destinato a diffonderne la conoscenza, ed a mettere i cittadini in grado di prendere parte attiva ed efficace al *referendum* sancito dalla legge.

Dopo alcune premozioni, l'Autore dà la nozione teorica della municipalizzazione, considerandola dai punti di vista economico, finanziario, politico ed amministrativo, e ne enumera i pregi e i difetti; passa poi a trattare dell'applicazione legislativa, svolgendo le diverse questioni della costituzione delle aziende relative, della procedura, della vigilanza, dei consorzi fra più Municipii, dei riscatti da privati, nonchè delle agevolazioni e mezzi finanziari: in tutto con molta perspiquità e concisione.

Infine, il volumetto si chiude col testo della legge 29 marzo 1903, n. 103, e del Regolamento 10 marzo 1904, n. 108, e con un utilissimo indice alfabetico.

Lo raccomandiamo vivamente a tutti gli elettori amministrativi, che possono quandochessia essere chiamati a pronunciarsi sopra questo punto importante della vita comunale.

***

Giuseppe Cesare Abba — **Garibaldi**, discorso detto in Campidoglio il 4 luglio 1907, centenario della nascita di Garibaldi. Un volume 19 per 13, pagine 48. Torino Società Tipografico-Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo).

L'illustre storico delle gesta garibaldine, chiamato a commemorare in Campidoglio alla presenza del Re il sommo Eroe del Risorgimento Nazionale, riuscì mirabilmente a rappresentarci la gloriosa figura di Garibaldi di un nuovo aspetto più vero e più umano: con austera sobrietà illuminando la vita di quel Grande in tutte le imprese e in ogni sentimento, egli ci ha fatto sentire la virtù infinita del Dittatore, che prima di tutti e della legge, proclamò Vittorio Emanuele, nella pianura di Teano, re d'Italia.

Da quando cominciò a «farsi da sè», per le maravigliose vicende d'una vita spesa solo per rifare l'Italia ed ogni costo, fino all'ultima fase di quell'eroica idealità di pace, di bene, d'amore, il Generale è evocato come da una storia classica.

Quindi per tutti che non poterono udire dalla ispirata voce dell'Abba la bellissima commemorazione, è certo ventura l'aver questa, oggi, pubblicata in volume.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907